



Premio Nazionale
Elio Pagliarani
Undecima Edizione

Sezione Poesia inedita

Roberto Ranieri – Il gatto di Schrödinger

La raccolta *Il gatto di Schrödinger* di Roberto Ranieri abita un territorio lirico singolare, in cui speculazione scientifica e pressione emotiva si tengono in equilibrio, fino dal titolo in qualche modo programmatico: il gatto del celebre esperimento mentale si ribalta nel suo arcinemico, e con lui la logica del simbolo scivola nel paradosso. L'autore maneggia con sicurezza una materia densa – fisica quantistica, perdita, afasia amorosa, morte, memoria digitale – e la attraversa con un'ironia affilata, mai facile.

La lingua è inventiva e sorvegliata insieme. Ranieri recupera dispositivi della tradizione (metro, rime interne, allitterazioni, assonanze) e li mette al servizio di un dettato contemporaneo, dove convivono termini tecnici e gergali, neologismi e latinismi, pronomi senza referente e comandi informatici. Il risultato, per usare una parola che ricorre nella raccolta stessa, è una psicolalia controllata, più somigliante a una strategia che a un'effusione.

Il dialogo con Andrea Zanzotto è dichiarato e insistito, dalla poesia esplicitamente intitolata Zanzottiana a tutta la sequenza delle Psicolalie in Soligo, in un omaggio che è anche confronto, e che situa la raccolta in una precisa genealogia della lirica veneta del Novecento e oltre.

Maria Teresa Carbone